

INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)

Tel. 029010020 - www.casorezzo.com/parrocchia



GENNAIO - FEBBRAIO 2014



Il paradosso cristiano

All'inizio del nuovo anno, riprendiamo la pubblicazione dell'Informatore augurando a tutti un futuro prossimo migliore del passato. Un augurio che, per gli uomini di fede, si accompagna alla preghiera. Abbiamo bisogno che la celebrazione del Natale sostenga una visione di speranza per affrontare con coraggio le difficoltà. Girando per le case a benedire ho constatato problemi un po' ovunque ma anche tanta voglia di lottare. Penso sia importante essere motivati ed è per questo che vi invito a ripensare al Mistero celebrato collegando, come fa la liturgia, il Natale al primo martire S. Stefano.

«La memoria del primo martire viene così, immediatamente, a dissolvere una falsa immagine del Natale: l'immagine fiabesca e sdolcinata, che nel Vangelo non esiste», dice Papa Francesco. Già, nel Vangelo non esiste. Com'è che invece l'immagine del Natale si è trasformata tanto, si è fatta sempre più spes-

so nella memoria collettiva leggenda, favola ingenua che si racconta ai bambini e di cui spesso, cresciuti, molti sorridono? Tant'è che i media la sostituiscono più comodamente con quella di Babbo Natale. Forse perché finché si parla di un bambino che nasce, il mondo è disposto a intenerirsi, a commuoversi perfino. Non scandalizza un bambino, non spaventa. Spaventa invece, e sgomenta, la Croce.

E nel martirio di Stefano torna lo stesso scontro tra il bene e il male, tra l'odio e il perdono e la violenza del Calvario. La liturgia, spiega Papa Francesco, «ci riporta al senso autentico dell'Incarnazione». Che non è il semplice nascere di un figlio, ma il farsi carne di un Dio che sfiderà il nostro male fino alla morte, e ne tornerà risorto.

Non è fiaba, il Natale. Ma invece il presentarsi di un bambino venuto a rovesciare la storia. E se è comprensibile che coi figli piccoli indugiamo sulla poesia del presepe, da adulti dovremmo sapere che quel primo vagito è in realtà l'inizio della sovversione della storia, com'era stata fino a quel giorno: cieca, nel suo esito di morte.

Ma perché allora tolleriamo quel gusto buonista che il tempo ha depositato sul Natale? Forse perché la strada che va da Betlemme al Calvario ci sgomenta; forse perché, in fondo, a tanti di noi cristiani basterebbe vivere in pace, nel senso di senza fastidi e senza pena. Mentre la pace di Cristo è altra, è battaglia quotidiana. Senza arrivare al martirio, anche in Occidente la strada da Betlemme è ripida, e spesso solitaria, e richiede coraggio. Porta inesorabilmente, quella strada, alla Croce. A un morire a se stessi e al proprio istintivo egoismo. Che non è mai fiaba o leggenda. Battaglia, invece, dalla grotta a quel monte che prelude alla Pasqua. Ed è dalla Pasqua del Risorto che tutto riparte.

Don Eugenio

CONTRIBUTO PER L'INFORMATORE

Come ogni anno, nel primo numero dell'Informatore, trovate la BUSTA per contribuire alle spese. Confidiamo nel libero contributo annuale di chi condivide l'importanza dell'iniziativa e nella sensibilità degli sponsor (da loro passerà l'incaricato). Per star dentro nelle spese, l'anno scorso abbiamo ridotto il numero delle pubblicazioni a nove: speriamo di riuscire anche quest'anno a mantenere lo stesso ritmo: dipende dalla vostra generosità! Ringraziamo coloro che con premura hanno già provveduto a rinnovare l'offerta. Le buste sono da restituire direttamente in parrocchia (o agli incaricati della distribuzione di vostra fiducia); segnaliamo indicativamente che negli anni passati agli abbonati si chiedevano 15 €.

Inoltre, la distribuzione capillare mensile, richiede l'impegno di tanti volontari (che ringraziamo del servizio): più sono, minore è la quantità da consegnare.

Per questo rinnoviamo l'appello affinché in ogni via o agglomerato di case ci sia un referente. Sappiamo poi che a qualcuno non interesserà riceverlo: basta riferirlo all'incaricato della sua via che eviterà di imbucarlo e a noi risparmierebbe uno spreco.

Don Eugenio e il gruppo di redazione

In copertina:

Ringraziamo gli autori che anche quest'anno hanno confermato l'impegno nel realizzare il bellissimo presepe che rappresenta un paesaggio palestinese: Carlo Tubaro, Giuliano Spreafico, Vittorino Merlotti, Carlo Bongiorno, Pierangelo Morlacchi, Vincenzo Morlacchi e Rino Mereghetti.

Un grazie particolare lo dobbiamo alle ditte Materiali Edili Garavaglia ed Edil Gornati che hanno contribuito alla realizzazione del presepe con diversi materiali.



1 gennaio 2014 Giornata mondiale della Pace

“La pace è di tutti o di nessuno”. Il bene indivisibile

È una sfida di sguardi, di pelle. Soprattutto, di cuore. È un cammino che inizia con l'alba dell'uomo e si inerpica sulle vette più alte, si immerge nelle oscurità più profonde di ciascuno di noi. La meta si chiama pace, il mezzo, lo stile per raggiungerla è sentirsi o, meglio, capire di essere figli dello stesso Padre. Nel Messaggio per la Giornata mondiale del 1° gennaio 2014, Papa Francesco lo scrive con chiarezza: senza fraternità diventa impossibile costruire una società giusta. E solo «quel farsi prossimo che si prende cura dell'altro» rende realizzabile una «pace solida e duratura».

Un impegno non da poco, anzi un vero e proprio invito rivoluzionario. Si tratta di imparare a ragionare al plurale, partendo dalle piccole cose, dai rapporti domestici, dai problemi di famiglia. Significa combattere la «globalizzazione dell'indifferenza» che ci fa tirare dritto di fronte alla sofferenza altrui, con l'apertura, con la vicinanza e

con quella condivisione, che si radica nel riferimento a un Padre comune, trascendente. Perché ci sono ancora troppe realtà in cui i diritti umani, dalla difesa della vita alla libertà religiosa, vengono sistematicamente violati.

E forse mai come oggi (concetto ribadito nel discorso di ieri agli ambasciatori di 17 Paesi) singoli e gruppi di potere si sono arricchiti sulla tratta dei loro simili. E poi i tanti conflitti che archiviamo come il più banale dei videogiochi. O le nuove guerre, magari meno visibili ma altrettanto cruento, che si combattono in campo economico e finanziario, lasciando sul terreno persone, famiglie, imprese. E, ancora, il dilagare patologico delle dipendenze, la corruzione e il crimine organizzato, lo sfruttamento del lavoro, le offese al creato, il dramma dei migranti, i terribili abusi contro i minori, la schiavitù che ancora dilaga in vaste aree del mondo.

Emergenze, ma forse è più giusto chiamarle piaghe quotidiane, che si vincono creando equilibrio tra libertà e giustizia, tra responsabilità personale e solidarietà, tra bene dei singoli e co-

mune. Perché, aggiunge Francesco citando *Populorum progressio* e *Sollicitudo rei socialis*, «non soltanto le persone, ma anche le nazioni debbono incontrarsi in uno spirito di fraternità» e la pace «è indivisibile. O è bene di tutti o non lo è di nessuno».

Di qui, ad esempio nel campo del lavoro e della distribuzione del reddito, il richiamo a un impegno condiviso. Nello stile della solidarietà cristiana e di quella «ipoteca sociale» in base a cui, come spiega san Tommaso d'Aquino, chi ha dei beni li «possiede non solo come propri, ma anche come comuni, nel senso che possono giovare non unicamente a lui ma anche agli altri». A ben vedere si tratta di andare alla radice della politica, intesa come alta forma di carità. Vuol dire non ridurre gli interventi economici a un arido tecnicismo che ignora la dimensione trascendente dell'uomo. Soprattutto, significa tornare all'essenza del nostro essere fratelli. Uomini e donne figli dello stesso Padre. Per il quale siamo tutti ugualmente amati. Unici. E irripetibili.

Riccardo Maccioni

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia, mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione: chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia, il prossimo Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, la sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen

(Papa Francesco all'angelus del 29/12/2013)

In breve

“I regali” natalizi scritti dai bambini e “regalati” a Gesù che sono stati imbucati nella cassetta davanti al presepe in Chiesa, saranno raccolti in questi giorni da dei volontari che li stanno trascrivendo per realizzare un fascicoletto che a breve stamperemo per loro.

Grazie a tutti i bambini che hanno contribuito.

Un centro di ascolto della Caritas parrocchiale



Sabato 11 gennaio 2014 la Parrocchia di Casorezzo apre il suo centro di ascolto Caritas e proseguirà ogni sabato dalle ore 10 alle ore 12. Si entra dal cancelletto che si trova a sinistra guardando la BPM e si sale nelle aule al piano superiore.

I Centri di ascolto della Caritas sono realtà promosse dalle Parrocchie dove le persone in difficoltà, possono incontrare dei volontari disponibili ad ascoltarle e accompagnarle nel tentativo di ricerca di soluzioni ai loro problemi.

Il Centro di ascolto, infatti, fa proprio



dell'ascolto la caratteristica fondamentale del suo servizio: è l'ascolto il cuore della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in un progetto che, ricercando le soluzioni più adeguate, punta ad un processo di liberazione della persona dal bisogno.

Le caratteristiche fondamentali del Centro sono:

1 - presa in carico delle storie di sofferenza e definizione di un progetto.

2- orientamento delle persone e ricerca delle soluzioni più indicate e dei servizi pubblici più adeguati presenti sul territorio.

3 - accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento e di interlocutori che restituiscono la speranza di un cambiamento della propria situazione attivando tutte le risorse possibili.

4 - prima risposta per i bisogni più urgenti sempre attraverso il coinvolgi-

mento della comunità parrocchiale e del territorio.

I Centri di ascolto Caritas sono ambiti attraverso i quali la comunità cristiana vive concretamente la virtù della carità e la dimensione dell'accoglienza nei confronti di chi si trova in una situazione difficile. L'efficacia di un centro di ascolto non si misura nel numero delle situazioni "risolte" ma nel contributo dato alla costruzione di una comunità cristiana capace di condividere i bisogni per restituire dignità alle persone. La nascita dei primi centri di ascolto nella nostra diocesi risale al 1985 e oggi sul suo territorio operano 290 centri di ascolto collegati alla Caritas Ambrosiana.

Approfittiamo per ringraziare coloro che partecipano alla raccolta viveri attraverso il cesto che c'è in fondo alla chiesa e che ci ha permesso di distribuire già N° 20 pacchi a persone e famiglie in difficoltà prima di Natale.

Gruppo Caritas Casorezzo

Settimana dell'educazione dal 21 al 31 gennaio

Educare in spirito di famiglia

Le comunità educanti

La Settimana dell'educazione assume quest'anno una rilevanza notevole perché accoglie l'intuizione del cardinale arcivescovo Angelo Scola che chiede a parrocchie, oratori, associazioni e movimenti di costituire o rilanciare le «**comunità educanti**», come l'insieme dei soggetti che, nella comunità cristiana, si occupino in modo permanente dell'educazione delle giovani generazioni e propongano ad esse, grazie all'esperienza esemplare della comunione e della condivisione, l'incontro vivo con il Signore Gesù, come senso e direzione della crescita umana di ogni persona, nelle scelte e nelle relazioni.

La Settimana dell'educazione è dunque il tempo opportuno perché ci si apra ad un confronto ampio, nell'ambito della comunità cristiana, non solo per affrontare, nella comunicazione reciproca, alcuni nodi e alcune questioni dell'educare oggi, ma soprattutto per considerare lo **stile di comunione** che gli educatori vivono nella stessa comunità ed elaborarne insieme pratiche effettive di esperienza comunitaria – proprio tenendo conto del concetto di «comunità educante» – perché, da un insieme di persone che si riferisce al Signore Gesù e sceglie di «comunicarlo», emerga il *contagio* della fede verso i ragazzi e i giovani. Essi

sono chiamati a scegliere di restare nella Chiesa e a vivere la loro testimonianza e la loro adesione al Vangelo proprio in quella comunità cristiana che noi siamo capaci di presentargli e di offrirgli come *casa accogliente e evangelizzante*.

Pensiamo che solo uno stile comunitario, che sia espressione di vita **familiare**, possa creare quella apparenza che non lega, vincola o chiude ma anzi libera e apre ad un'autentica esperienza di fede. «Educare in spirito di famiglia» è il te-

gennaio 2014 e alla *Giornata per la vita* del 2 febbraio. Offriamo il termine **educazione** come *parola chiave* di queste giornate e lo associamo al termine **famiglia** perché sia la chiave di lettura per definire lo spirito con cui si educa nella comunità cristiana, considerata come *famiglia di famiglie*.

La Settimana dell'educazione 2014 prepara ed apre un evento diocesano che è una manifestazione di attenzione nei confronti dei giovani e segno di autentica *carità pastorale* che acquisiamo

da un esempio di santità educativa: si tratta della **Peregrinazione dell'Urna di san Giovanni Bosco** che farà «tappa» nella Diocesi di Milano dal 31 gennaio 2014 (al termine della «Settimana») al 4 febbraio 2014.

Idealmente la Settimana dell'educazione quest'anno verrà procrastinata fino alla celebrazione conclusiva della Peregrinazione, la S. Messa presieduta dal cardinale arcivescovo nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano martedì 4 febbraio 2014 alle ore 21, a cui sono invitati in particolare proprio le «comunità educanti» di tutta la Diocesi (gli educatori «scorteranno» l'Urna di don Bosco dal Duomo a Sant'Ambrogio con una fiaccolata che inizierà alle ore 20 in piazza del Duomo). Tantissimi saranno gli eventi che coinvolgeranno

diversi soggetti impegnati nell'educazione come ad esempio l'Incontro dei catechisti e delle catechiste della Diocesi per accogliere don Bosco nel Duomo di Milano, sabato 1 febbraio alle ore 14.



ma che abbiamo dato alla Settimana dell'educazione 2014 che, grazie alla *sinergia* fra Servizio per la famiglia e Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l'oratorio, accomuna anche il tema dato alla *Festa della famiglia* del 26

“Don Bosco è qui”, l’urna attesa in Diocesi



Nel cammino verso il bicentenario della nascita del Santo (16 agosto 2015), dopo aver fatto tappa in 130 Nazioni in tutto il mondo, ora è in Italia e il 31 gennaio arriverà sul territorio ambrosiano.

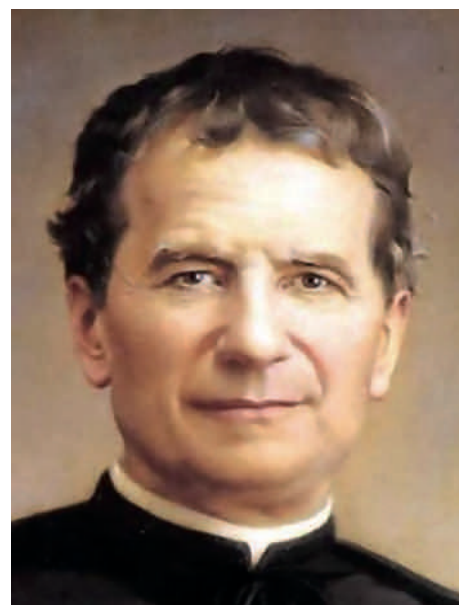
Si avvicina il Bicentenario della nascita di Don Bosco, che si celebrerà il 16 agosto 2015. Un grande avvenimento che richiede un intenso e profondo cammino di preparazione, perché risulti fruttuoso per la Chiesa, i giovani e la società.

Don Bosco si avvicina alle persone attraverso la peregrinazione dell’Urna che, dopo il trionfale giro del mondo, è in Italia e dal 31 gennaio arriverà nell’Ispettorìa Lombardo Emiliana. Un viaggio iniziato tre anni fa e che ha fatto tappa nelle 130 Nazioni dei 5 Continenti in cui sono presenti i Salesiani con 90 Ispettorie. L’urna contiene una scultura del Santo in gesso e resina, replica del suo corpo incorrotto che riposa nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Nel reliquiario giace la mano destra di Don Bosco, quella con cui benediceva, scriveva le costituzioni, le lettere cattoliche, assolveva i peccati. La peregrinazione in terra ambrosiana si svolgerà dal **31 gennaio** (giorno della

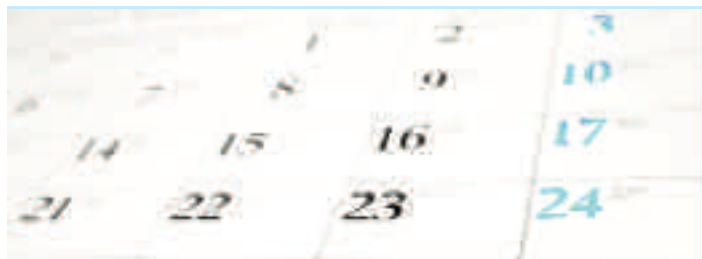
memoria liturgica del santo) **al 4 febbraio**. Fra le “tappe” più significative: il **Duomo di Milano per la visita dei fedeli, soprattutto di ragazzi e adolescenti degli oratori e delle scuole con i loro catechisti e insegnanti**; il carcere minorile “Cesare Beccaria”, incontrando i minori detenuti, durante una Messa presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi, e le religiose che, nella cappella del carcere, pregheranno per i giovani; il Seminario arcivescovile di Venegono, in “dialogo” con i seminaristi; la basilica di Sant’Ambrogio nella concelebrazione eucaristica della sera del 4 febbraio con le “Comunità educanti”, che sarà presieduta dal cardinale arcivescovo Angelo Scola (al termine di una fiaccolata simbolica degli educatori nel centro della città).

Ma il programma dell’incontro di don Bosco con la Diocesi di Milano è molto più articolato e prevede il passaggio in tutte e sette le Zone pastorali, in diverse modalità di partecipazione: il 31 gennaio sarà a Varese (nella basilica di San Vittore) e l’1 febbraio a Lecco (in quella di San Nicolò). Nel corso delle giornate “ambrosiane”, l’urna del santo visiterà le quattro chiese parrocchiali che, nella nostra Diocesi, sono dedicate al suo nome (a Olgiate Olona, Se-

regno, Milano in zona Baggio e Sesto San Giovanni) e darà avvio alle attività della nuova sede della Comunità per minori Kàiros di Vimodrone. Don Bosco sosterrà in un oratorio a Melzo, che simbolicamente rappresenterà tutti i circa mille oratori ambrosiani che certamente, nell’ultimo secolo, si sono ispirati al suo metodo educativo per essere quello che sono oggi.



NB: Renderemo note le modalità della nostra partecipazione ad onorare S. Giovanni Bosco. soprattutto con i ragazzi e i giovani.



Calendario di Gennaio-Febbraio

NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

GENNAIO

MARTEDÌ 7

Riprendono gli incontri di catechismo secondo gli orari stabiliti.

SABATO 11

Inizia l'apertura del Centro di Ascolto gestito dalla Caritas in una delle aule dell'oratorio sopra la banca, dalle ore 10 alle 12. Contemporaneamente si svolge l'aiuto compiti con i ragazzi iscritti.

Ore 16,00: incontro per le catechiste dell'iniziazione cristiana nella sala mons. Quadri.

Ore 18,30: riprende il catechismo per i ragazzi di seconda e terza media.

DOMENICA 12

Il gruppo Operazione Mato Grosso mette in vendita le arance a sostegno della loro opera missionaria.

Ore 15: Battesimi di Maltagliati Serena e Carsensuola Andrea.

MARTEDÌ 14 E MERCOLEDÌ 15

Ore 8,30: la S. Messa verrà sostituita dalle lodi con la Comunione essendo i preti del Decanato impegnati in una due giorni di studio e preghiera a Caravate.

Mercoledì la S. Messa sarà celebrata alla sera alle **ore 20,30** con il suffragio dei defunti del mese scorso.

VENERDÌ 17

Ore 21: nella sala Mons. Quadri: nono incontro dell'itinerario di fede che prepara le coppie alla celebrazione del sacramento del matrimonio.

SABATO 18

Inizia la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI: si farà una particolare preghiera durante le S. Messe.

Ore 17: Adorazione Eucaristica mensile che precede la S. Messa delle 18.

DOMENICA 19: GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Ore 16: incontro del Gruppo Familiare nella seconda sacrestia entrando dall'oratorio.

Ore 16: Incontro del Movimento Terza Età e dell'Azione Cattolica nella sala Mons. Quadri.

MERCOLEDÌ 22

Riunione della Commissione Missionaria decanale alle **ore 21** nella sala mons. Quadri.

GIOVEDÌ 23

Ore 21: nella chiesa S. Ambrogio di Arluno il quarto incontro della Lectio divina per gli adulti.

SABATO 25

Ore 20,30: serata "disco" per volontari e famiglie, nel salone dell'Oratorio.

DOMENICA 26: S. FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE

Ore 10,30: S. Messa solenne per tutte le famiglie con il rinnovo delle promesse matrimoniali. Il resto del programma verrà specificato dalle locandine appena sarà deciso nella Commissione Famiglia.

ORATORIO INSIEME: giochi ed attività organizzate - preghiera per le famiglie - merenda finale.

FEBBRAIO

DOMENICA 2: FESTA DELLA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE E XXXVI GIORNATA PER LA VITA

Ore 8,30: S. Messa con il rito della luce e la benedizione delle candele.

Ore 10,30: S. Messa alla quale sono invitate le famiglie con i bambini che sono stati battezzati nel 2013. Davanti alla chiesa verranno vendute le primule per iniziativa del Centro Aiuto alla Vita: le offerte saranno devolute per il PROGETTO SÌ ALLA VITA.

NB: dall'inizio di febbraio, in preparazione alla Giornata Mondiale del Malato, passerà il parroco a trovare tutti gli ammalati: saranno preavvisati per telefono.

LUNEDÌ 3

Ore 8,30: S. Messa. Al termine: benedizione dei pani e della gola in onore di S. Biagio.

VENERDÌ 7

Primo venerdì del mese: la S. Messa delle **ore 8,30** sarà seguita dall'adorazione Eucaristica.

SABATO 8

Ore 18: S. Messa con i fidanzati che concludono il corso di preparazione al matrimonio.

DOMENICA 9

Ore 15: Battesimo di Anonei Alex Matteo.

LUNEDÌ 10

Ore 20,30: S. Messa con l'ufficio per i defunti del mese di gennaio.

MARTEDÌ 11: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Nella S. Messa delle **ore 8,30** verranno ricordati nella preghiera tutti gli ammalati e in particolare quelli della parrocchia. Con loro la celebriamo agli inizi di giugno.

SABATO 16

Ore 17: Adorazione Eucaristica mensile che precede la S. Messa prefestiva.

DOMENICA 16

Nel pomeriggio ci saranno attività e giochi organizzati in oratorio.

GIOVEDÌ 20

Ore 21: nella chiesa S. Ambrogio di Arluno il quinto incontro della Lectio divina per gli adulti.

Anticipiamo la comunicazione delle date e degli orari delle prime comunioni e delle cresime.

La **prima Comunione** verrà celebrata **Domenica 18 maggio** alle ore 10,30.

Il sacramento della **Cresima** verrà amministrato dal Vicario Episcopale Mons. GianPaolo Citterio alle ore 15,30 di **Domenica 1 giugno**.



Lo staff della scuola dell'infanzia Carolina Ghisolfi
vi invita all'



Che si terrà presso la nostra sede

Sabato 11 gennaio dalle ore 15 alle 17

- Incontrare insegnanti e coordinatrice
- Visitare ambienti
- Visionare il Piano dell'Offerta Formativa

Sr. Giusy, le insegnanti e l'Amministrazione



Questo mese ricordiamo

GENNAIO

MERCOLEDÌ 1

Ore 8,30: Cucchi Severino e Giuseppina

Ore 18: Bettini Caterina

GIOVEDÌ 2

Ore 8,30: Colombo Giovanni, Gornati Maria e figlia Santina

VENERDÌ 3

Ore 8,30:

SABATO 4

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Bertani Graziano + Cassani Eugenio e Giuseppina

DOMENICA 5

Ore 8,30: Padre Ernesto Bertani e Bertani Aurelio

Ore 18: Bertani Angela, Genitori e suoceri

LUNEDÌ 6

Ore 8,30: Colombo Peppino

Ore 18: Tunesi Luigi e Gornati Luigia

MARTEDÌ 7

Ore 8,30: Defunti Famiglia Caccia e Isani Enrica

MERCOLEDÌ 8

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 9

Ore 8,30: Colombo Remo e famigliari

VENERDÌ 10

Ore 8,30: Boschi Firmino e Angela + Curioni Aldo

SABATO 11

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Ceriotti Savina e Santino + Garavaglia Donata

DOMENICA 12

Ore 8,30: Natali Isabella e Anna, Maurizi Romeo e genitori

Ore 18: Selmo Elda e defunti leva 1941 + Colombo Natale, Genitori e Suoceri

LUNEDÌ 13

Ore 8,30: Bernardi Mario

MARTEDÌ 14

Ore 8,30: Iodi e Comunioni

MERCOLEDÌ 15

Ore 8,30: Iodi e Comunioni

Ore 20,30: S. Messa con Ufficio per i defunti del mese scorso

GIOVEDÌ 16

Ore 8,30: Riva Lucia

VENERDÌ 17

Ore 8,30: legato: Cassani Flora e Gornati Ernesto

SABATO 18

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Zanzottera Emanuela (dai colleghi di lavoro)

DOMENICA 19

Ore 8,30: Suor Carla Galli + Oldani Giuseppe e Sisti Rosa + Bottini Chiara e famiglia

Ore 18:

LUNEDÌ 20

Ore 8,30:

MARTEDÌ 21

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 22

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 23

Ore 8,30: Crespi Giovanni, Celestina

e Crespi Patrizio

VENERDÌ 24

Ore 8,30: Bricchi Maria, Besozzi Renato e Molinelli Maria

SABATO 25

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Colombo Giovanni, Gornati Maria e figlia Santina + defunti leva 1959

DOMENICA 26

Ore 8,30:

Ore 18: Gornati Francesco e famigliari + Clementoni Antonina e Genitori

LUNEDÌ 27

Ore 8,30: legato Gorla Ambrogio e famigliari

MARTEDÌ 28

Ore 8,30: Colombo Augusto

MERCOLEDÌ 29

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 30

Ore 8,30:

VENERDÌ 31

Ore 8,30:

FEBBRAIO

SABATO 1

Ore 8,30: Iodi

Ore 18:

DOMENICA 2

Ore 8,30:

Ore 18: Riva Lucia + Del Toro Franco

LUNEDÌ 3

Ore 8,30:

MARTEDÌ 4

Ore 8,30: legato: Pigazzi Antonietta, Ticozzi Antonio e famigliari

MERCOLEDÌ 5

Ore 8,30: famiglie Ceriani e Crespi

GIOVEDÌ 6

Ore 8,30:

VENERDÌ 7

Ore 8,30: legato: Griner Arturo e Cavalli Adele

SABATO 8

Ore 8,30: lodi

Ore 18:

DOMENICA 9

Ore 8,30: Bottini Mario + Colombo Peppino

Ore 18: Tunesi Pietro, Sofia e Riva Giovanni

LUNEDÌ 10

Ore 20,30: S. Messa con il suffragio per i defunti

MARTEDÌ 11

Ore 8,30: (legato) Griner Enzo e Rancilio Andreina

MERCOLEDÌ 12

Ore 8,30: Colombo Giovanni, Gornati Maria e figlia Santina

GIOVEDÌ 13

Ore 8,30: famiglie Platti e Colombo

VENERDÌ 14

Ore 8,30:

SABATO 15

Ore 8,30: lodi

Ore 18: Bertani Carlo, Benvenuta e figli

DOMENICA 16

Ore 8,30: Restelli Battista e Giulia

Ore 18:

LUNEDÌ 17

Ore 8,30: Suor Flora Silvia

MARTEDÌ 18

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 19

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 20

Ore 8,30: Dell'Acqua Carlo

VENERDÌ 21

Ore 8,30:

SABATO 22

Ore 8,30: lodi

Ore 18:

DOMENICA 23

Ore 8,30:

Ore 18:

LUNEDÌ 24

Ore 8,30:

MARTEDÌ 25

Ore 8,30: Lodi

Ore 18:

MERCOLEDÌ 26

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 27

Ore 8,30:

VENERDÌ 28

Ore 8,30:

OFFERTE STRAORDINARIE

Offerte dai battesimi	€ 190
Offerte dai funerali	€ 270
AVENTO E NATALE DI CARITA' (offerte che verranno distribuite secondo le finalità indicate)	
In occasione del Mercatino pre natalizio ad opera del Gruppo Missionario	€ 437
Dalle buste gialle (raccolte fino al 3 gennaio)	€ 591
Dalle 615 buste in occasione delle benedizioni natalizie (per le attività parrocchiali) (raccolte fino al 3 gennaio)	
	€ 11.695

NELLA CASA DEL PADRE

36. Zanzottera Emanuela (38 anni)
 37. Mari Loris (80 anni)
 1. Colombo Maria (87 anni)
 2. Littamè Maria (89 anni)

VERSO IL NUOVO ORATORIO

NN. per il nuovo oratorio	€ 100
Bonifico in memoria di Prada Aldo per il nuovo oratorio	€ 400
NN. per il nuovo oratorio	€ 200
Bonifico per il nuovo oratorio da "Servicemoda SAS di Gornati Flora & C."	€ 5.000
La vendita dei "mattoni" per il nuovo oratorio ha raggiunto il N° di 112 per un totale di	€ 5.600
Un grazie particolare per il mattone offerto dalle docenti della Scuola primaria "A. Manzoni" in occasione della benedizione natalizia.	



E' sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi direttamente al parroco.



Lettere dalle Missioni

KEWACHALA 27 NOVEMBRE 2013

Carissimi Benefattori, Amici, Parenti, il tempo vola, ricco di tanti eventi di grazia che ci toccano da vicino ed alimentano la nostra speranza nel cammino, a volte tanto difficile.

In comunione col Papa e la Chiesa universale, anche noi, domenica, nell'Adorazione serale abbiamo concluso l'Anno della Fede, con gratitudine, gioia e propositi. Ieri la notizia della Nuova Esortazione del Papa sull'impegno missionario della Chiesa.

Il Vangelo, la Buona Notizia, è un diritto di tutti. A noi il dovere di dividerlo.

La vostra amicizia-condizione, nella preghiera e nell'aiuto, vi rende "missionari" con me e la mia comunità, nel farci "prossimo" ai più poveri ed emarginati, nell'educazione, promozione umana, assistenza sanitaria. Il nostro "grazie" quotidiano a Lui.

Desidero condividere subito un sogno di 5 anni, che desidero diventi realtà nel 2014: un Dispensario a Shimulia, il Sottocentro di cui vi ho scritto in precedenza, a km. 25, in zona foresta, dove 4 Suore gestiscono una scuoletta ed un ostello. La considero un'opera di pre-evangelizzazione necessaria, un servizio tanto atteso, "Buona Notizia" per tutti. Tendo la mano con fiducia nella Provvidenza, a voi. Ogni goccia e' dono prezioso.



Eccovi in breve notizie di casa nostra:

1. La situazione del Bangladesh è molto tesa e precaria da mesi, in prossimità delle elezioni, e si teme possa degenerare ulteriormente: scioperi, morti, feriti, distruzioni... Operai, studenti, povere famiglie i più colpiti.
2. Siamo in periodo Esami di fine anno, poi le vacanze anche per ragazzi/e degli ostelli, con la speranza della promozione, altrimenti... si rischia il posto. Sono tante le richieste per casi disperati, orfani o figli di poveri operai emigrati.
3. Il 28 agosto la Festa Patronale (S. Agostino) con la Cresima di 30 candidati, presieduta dal vescovo ausiliare: Mons. Teotonio.
4. Samuel, giovane studente con il desiderio di farsi missionario Pime, ha trascorso qui 5 mesi. La morte del papà e la situazione familiare l'hanno convinto a fare un anno di lavoro, manovale, e poi riprenderà il cammino...
5. Martin, giovane diplomato, da 6 mesi qui per una conoscenza-valutazione della sua aspirazione a divenire missionario Pime, sta aiutando alla scuola e all'ostello.
6. Jisu' Johon Tudu, ragazzo santal qui da 4 anni, in classe VII, in gennaio entra in seminario minore, dove è stato ammesso dopo giorni di prova.
7. Sono andato anch'io a Bonpara, prima destinazione come parroco e preside per 5 anni (1975-1980), per il 50mo della Scuola S. Giuseppe. Celebrazione incredibile, con migliaia di ex studenti oggi ingegneri, medici, professori, avvocati, ecc...

A giorni entriamo nell'Avvento, inizio del nuovo Anno Liturgico, in preparazione del S. Natale. Pur nelle difficoltà, debolezze e prove quotidiane, viviamo con fede viva e gioia l'Attesa del Signore, colma di speranza in un mondo migliore, di giustizia e di Pace.

Calorosi e riconoscenti Auguri per un Santo Natale e Felice Anno Nuovo.

Padre GianAntonio Baio

WARANGAL (A.P.) DICEMBRE 2013

Cari amici del GAAG-ONLUS, con grande gioia e gratitudine invio questo messaggio natalizio, perché il Signore ci mostra continuamente il suo amore e sostegno.

Anche nell'anno precedente la generosità e l'affetto di tanti amici e benefattori ci hanno consentito di continuare l'impegno di servizio e amore per i più poveri e sofferenti della mia Missione a Warangal (Sud India) dove opero da 10 anni. Il rapporto allegato dimostra l'impegno costante dei membri della Sarva Prema Welfar Society per la terapia e riabilitazione socio-economica di poveri pazienti affetti da lebbra, TBC, HIV/AIDS, nonché di bambini poveri, orfani o handicappati. Il Signore Gesù disse: "Quello che avete fatto a uno di questi ultimi, l'avete fatto a me". È lui che celebriamo ogni anno nel S. Natale, perché ci testimonia l'amore incondizionato del Padre per i suoi figli, anche se deboli e peccatori. Lui è la compassione del Padre che si è fatta carne per venire tra noi e condividere la condizione

umana, eccetto il peccato. Testimoniare nel mondo la misericordia di Cristo tramite atti di amore e condivisione è oggi il modo più efficace per evangelizzare, specialmente tra coloro che non lo conoscono. In India, dove vivono miliardo e duecento milioni di persone, i cristiani sono una piccola minoranza del 2,5% ma spetta a loro testimoniare la propria fede in modo concreto e visibile.

La Chiesa Cattolica è profondamente impegnata in questa testimonianza, specialmente nel campo educativo e sanitario. Celebrando anche quest'anno con gioia il S. Natale, non dimentichiamo di ricordare nella preghiera e con concreti atti di solidarietà i nostri fratelli e sorelle che, in varie parti del mondo, vivono in condizioni di grave difficoltà e sofferenza. Con grande affetto e costanza ricordo nella preghiera per voi tutti,
Vostro in Cristo,

Padre Antonio Grugni PIME



GLI AUGURI DI PADRE ANTON

Caro don, saluti, io sto bene.

A causa del problema di internet, è molto tardi per rispondere alla tua email. Ero molto occupato con le mie attività pastorali. Dal 3 novembre abbiamo iniziato il nostro programma di avvento per la preparazione al Natale (confessione e messa) e abbiamo finito il 15 dicembre. Abbiamo dovuto andare in 74 villaggi. Surshunipara è la parrocchia più grande della Diocesi con 8000 abitanti. I villaggi sono lontani dal centro parrocchiale e devo andarci col motorino. Qui siamo due sacerdoti, un diacono, un seminarista e quattro suore. Abbiamo due ostelli per ragazzi: uno per i maschi (48) e uno per le ragazze (65). Abbiamo anche una scuola elementare con più di 350 studenti. Durante il giorno di Natale eravamo 4 sacerdoti a celebrare la S. Messa nella parrocchia e nei villaggi. Vi ricordo tutti nelle mie preghiere. Buon Natale. Tanti Auguri...



Padre Anton Murmu. [antonmurmu@yahoo.com]

GLI AUGURI DI SR. MARIA CARMELA GORNATI

La Venuta, la Luce di Cristo porti gioia e speranza in tutti i cuori. Il mio augurio si fa preghiera nell'Adorazione del "Dio fatto Bambino per noi!". Quanto è bello dirci Buon Natale! e gioire insieme per la presenza del Signore Gesù, nato per noi per portarci la pace e tante Benedizioni – Deo gratias! Prometto preghiere per lei e tutta la comunità di Casorezzo. Il Signore susciti qualche vocazione. Auguro ogni bene e buon anno nuovo! Dev. ma nel Signore, Suor Maria Carmela Gornati.

(Comunità Annunziata – Via Cottolengo 14 – 10152 TORINO)



Scuola dell'Infanzia Parrocchiale

Suor Giusy, le Insegnanti e l'Amministrazione

Preghiera di Natale con i bambini della Scuola dell'Infanzia C. Ghisolfi 20 dicembre 2013

Si ringraziano per il gentile contributo:

Coop Vicinato Lombardia, Pasticceria Emica, Pasticceria Gianni,
Signora Dell'Acqua Laura, Signora Fiorangela Colombo, The President

Ed inoltre:

Gruppo Papà e Mamme (anche per il bellissimo presepe e il mercatino),
Presidente dei Genitori, Rappresentanti di sezione



Il lab-oratorio dei talenti



Da questo numero dell'Informatore, iniziano le "pillole" de "Il laboratorio dei talenti": intendo il documento della Conferenza Episcopale Italiana dedicato interamente agli Oratori in Italia, uscito nel febbraio scorso che ha fatto da supporto ai temi lanciati nell'Assemblea e che vorremmo tenere vivo come utile strumento di riflessione e approfondimento per tutti coloro che hanno a cuore il nostro oratorio. E allora partiamo oggi riportando il N. 16 della Nota Pastorale che così recita: Normalmente l'oratorio viene immaginato come un ambiente aperto e accogliente, un luogo in cui è facile entrare, un contesto in cui il ragazzo e il giovane si trovano a proprio agio, una seconda casa: in termini di intervento so-

ziale potrebbe essere definito un "servizio a bassa soglia", pensando al fatto che uno scalino più o meno alto può porsi come un filtro all'ingresso. Tale rappresentazione ideale fa centro su una delle caratteristiche più qualificanti la realtà oratoriana, che ha nella capacità di accoglienza la sua strategia e il suo potere di attrazione. Una tale accoglienza, però, non può mai comportare disimpegno o svendita dei valori educativi.

Essa si manifesta in molteplici forme e contesti. Certamente si riferisce alla possibilità fisica di accedere con facilità e naturalezza agli spazi interni dell'oratorio: un ingresso visibile, aperto e accessibile. Tuttavia si esprime soprattutto attraverso le persone che sono

all'interno di esso, o in quanto responsabili e collaboratori o in quanto partecipanti e fruitori: il presentarsi e far conoscenza, il saluto, il sorriso, le "buone maniere", l'invito a partecipare alle attività sono le modalità con cui i frequentatori abituali e i nuovi arrivati si sentono accolti e messi a proprio agio. Un elemento da prendere in considerazione per valutare e potenziare la capacità di accoglienza di un ambiente oratoriano riguarda la struttura dell'oratorio: piccolo o grande che sia, l'elemento strutturale dice molto di sé, sia a livello di stato di conservazione che di cura nell'arredamento e nell'allestimento di attrezzature e materiali, come anche nella disposizione degli spazi dedicati alle varie attività.

Dizionario di Pastorale Giovanile

RIGOROSAMENTE NON-SCIENTIFICO

La **CORRESPONSABILITÀ** è avere sinceramente a cuore la propria comunità cristiana; è farsi carico di come vanno le cose; è imparare a confrontarsi; è l'esercizio della decisione, della scelta, del progetto; è caricarsi sulle spalle chi ha bisogno di sostegno; è metterci la faccia quando serve; è imparare a rendere conto di ciò che si propone e di ciò che si fa; è sostenere la fatica di una posizione coerente; è aumentare il proprio coraggio; è diminuire la propria suscettibilità; è crescere nell'umiltà; è accogliere le differenze; è investire i propri talenti; è sostenere il giudizio; è amare il prossimo; è valorizzare se stessi; è collaborazione per la gioia di tanti; è assaporare misericordia per tutti. La Corresponsabilità èavere futuro!

Don Stefano

INCONTRO PER I VOLONTARI

23 GENNAIO ORE 20.30 presso il salone della scuola dell'infanzia.

Incontro col Dott. Giulio Reggio sul tema: "Il volontariato come capitale sociale e radicamento alla propria comunità". In riferimento all'età evolutiva.



La città dell'impossibile

Lì è praticamente impossibile! Impossibile mantenere orgogliosamente la propria mentalità, la propria sensibilità religiosa, la propria cultura occidentale e padana. Sostenerla gelosamente, stabilmente, serenamente senza farsi un paio di domande... uno scrupolo... qualche interrogativo....

Dove? mi chiederete. A Gerusalemme! Rispondo.

Perché i giorni passati là con i miei compagni di ordinazione sacerdotale sono stati non solo un utile e proficuo approfondimento archeologico e biblico ma anche un modo per relativizzare l'unilateralità, a volte un

po' saccente, a tratti supponente, della nostra fede e della nostra civiltà. Altri punti di vista... esistono! E non è detto che siano peggiori dei nostri.

Gerusalemme, città santa per tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo, islam. Città nei secoli molte volte

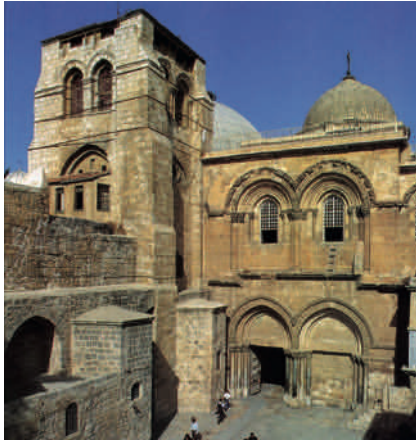
distrutta e ricostruita. Città culla di santità e peccato. Città dell'incontro, con Dio e con l'umanità; città dello scontro permanente, politico e religioso.

Ecco potrei raccontare tante cose del mio viaggio, ma questa volta l'idea che più mi porto dentro è questa: pensare prima di giudicare, comprendere prima di allontanare, pregare prima di profes-

sare (la Fede nel Dio unico). È davvero una sfida non del relativismo, ma dell'umiltà.

Un viaggio in Terra Santa per molti può essere il pellegrinaggio della vita; nel senso che ti salva la vita. Non perché fa accadere qualcosa di

miracoloso e sfolgorante. Ma salvandola dall'arroganza di chi ha già capito tutto, di chi ha la ricetta migliore, ispirando concreta umiltà di fronte alle tante questioni aperte e davvero irrisolvibili.... Desiderio di capire, approfondire, accettare la ricerca dell'altro.



Ispirandomi il pensiero che... non poteva esistere luogo migliore dove Dio si potesse manifestare da Uomo! Raccogliendo nel segno più alto della maledizione (la croce) tutto il dolore, le contraddizioni e il male dell'umanità perché diventasse nuova possibilità di vita. La città della Resurrezione di Gesù: la città dove nulla è IMPOSSIBILE a Dio!

Pur convinti e motivati nella nostra Fede Cristiana ecco che a Gerusalemme comprendo cosa vuol dire "Cattolica": universale, capace di accettare, comprendere, dialogare, confrontarsi con gli altri. Una cattolicità ben diversa da quella che noi rischiamo di vivere qui: una cultura dei buoni principi, delle sane tradizioni... e basta. Una cultura... dove Dio non serve.

Queste poche righe non hanno nessuna pretesa, se non quello di condividere con semplicità con chi legge ciò che "ho portato a casa" dal mio recente viaggio. Nella speranza che il Dio Unico e Vero che viene al mondo sia luce che illumini per tutti autentici sentieri di pace.

Don Stefano

Le parole di Pietro da meditare



Il Papa: una Chiesa con le porte aperte

Se la *Lumen fidei* era stata definita un'enciclica a quattro mani (dato l'apporto di Benedetto XVI), la **Evangelii gaudium** è sicuramente il **manifesto programmatico del pontificato di papa Francesco**. Una parola chiave: la parola «gioia» menzionata per ben 59 volte. Questa in estrema sintesi la prima esortazione apostolica di papa Bergoglio, che chiede di essere analizzata nei suoi particolari. A cominciare proprio da quella gioia del Vangelo che diventa la forza propulsiva della «Chiesa in uscita», come la vuole il Papa.

La Chiesa della gioia. «Il grande rischio del mondo attuale – esordisce di fatto il Pontefice –, con la sua molteplice e opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata». Invece «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» e rappresenta il migliore antidoto a «peccato, tristezza, vuoto interiore, iso-

lamento». Al centro del nuovo documento c'è l'idea base del pontificato di Francesco: un Dio che «non si stanca mai di perdonare», mentre «siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia». Dio «torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra», «ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia». E il cristiano deve entrare «in questo fiume di gioia». No, dunque a «cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua»: «un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente la faccia da funerale», scrive il Papa, auspicando che il nostro tempo possa «ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore».

La Chiesa in uscita. È l'altro nome della missione usato da Francesco. «L'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa», afferma il Papa. Il primo capitolo, quindi, svi-

luppa il tema della riforma missionaria della comunità ecclesiale, chiamata ad uscire da sé per incontrare gli altri. In altri termini la Chiesa sa che deve «andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi». Perché questo avvenga, papa Francesco ripropone con forza la richiesta della «conversione pastorale», che significa passare da una visione burocratica, statica e amministrativa della pastorale a una prospettiva missionaria; anzi, una pastorale in stato permanente di evangelizzazione. No a prassi stantie e rancide. Sì, invece a essere creativi per ripensare l'evangelizzazione. In questo contesto l'esortazione parla anche delle parrocchie che devono essere «ancora più vicine alla gente». Insomma una Chiesa dal «cuore missionario» e dalle «porte aperte». Invece, ammonisce il Pontefice, «di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori». Ma «la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa», soprattutto «i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati». «Preferisco una Chiesa acci-

dentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade – scrive Francesco –, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli».

Un'economia che uccide. «No a un'economia dell'esclusione e dell'iniquità», perché «questa economia uccide». «No alla nuova idolatria del denaro». «No a un denaro che governa invece di servire». «No all'iniquità che genera violenza». Sono questi alcuni dei temi principali del secondo capitolo dell'esortazione, che torna a stigmatizzare la «cultura dello scarto». «Non è possibile – ricorda papa Francesco – che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in Borsa. Questo è esclusione. Non si può tollerare il fatto che si getti il cibo, quando c'è gente che soffre la fame. Questo è iniquità. Oggi tutto entra nel gioco

della competitività e della legge del più forte, dove il potente mangia il più debole». Così «grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita».

Il denaro poi «deve servire e non governare», incalza il Papa, secondo il quale «l'adorazione dell'antico vitello d'oro ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano». «Una riforma finanziaria che non ignori l'etica richiederebbe un vigoroso cambio di atteggiamento da parte dei dirigenti politici». Inoltre tra i mali del nostro tempo, il Pontefice cita «una corruzione ramificata e un'evasione fiscale egoista».

Il pericolo della mondanità. Innanzitutto il documento fa notare che le sfide dell'evangelizzazione dovrebbero essere accolte più come una opportunità per crescere che non come un motivo di depressione. Bando quindi «al senso della sconfitta». Per questo, afferma ancora il Papa, dinanzi alle sfide delle grandi «culture urbane», i cristiani sono invitati a fuggire da due rischi. In primo luogo, il «fascino dello gnosticismo», una fede cioè rinchiusa in se stessa, nelle sue certezze dottrinali, e che fa delle proprie esperienze il criterio di verità per il giudizio degli altri. Inoltre, il «neopelagianesimo autoreferenziale e pro-



meteico» di quanti ritengono che la grazia sia solo un accessorio mentre ciò che crea progresso è solo il proprio impegno e le proprie forze. Tutto questo contraddice l'evangelizzazione e crea una sorta di «elitarismo narcisista» che deve essere evitato. Cosa vogliamo essere, si domanda il Papa, «generali di eserciti sconfitti» oppure «semplici soldati di uno squadrone che continua a combattere?».

È in altre parole il rischio – reale – di una «Chiesa mondana sotto drappaggi spirituali o pastorali». Occorre, quindi, non soccombere a queste tentazioni, ma offrire la testimonianza della comunione nella complementarità dei ruoli. A partire da questa considerazione, Papa Francesco espone l'esigenza della promozione del laicato e della donna («allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa»); dell'impegno per le vocazioni e dei sacerdoti. E in definitiva chiede di evitare la mentalità del potere facendo invece crescere quella del servizio per la costruzione unitaria della Chiesa.

Il ruolo della famiglia. La famiglia «attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali». E a questo proposito l'Evangelii gaudium fa notare che «la fragilità dei legami diventa particolarmente grave» nella famiglia, «cellula fondamentale della società, luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli». «Il matrimonio – è la notazione del Papa – tende ad essere visto come una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno. Ma il contributo indispensabile del matrimonio alla società supera il livello dell'emotività e delle necessità contingenti della coppia».

La difesa della vita è un altro dei temi toccati nel documento, che ribadisce come la posizione della Chiesa sull'aborto non sia «un argomento soggetto a presunte riforme o a modernizzazioni». «Non è progressista pretendere di risolvere i problemi eliminando una vita umana», scrive France-

sco. «Però è anche vero – aggiunge – che abbiamo fatto poco per accompagnare adeguatamente le donne che si trovano in situazioni molto dure, dove l'aborto si presenta loro come una rapida soluzione alle loro profonde angustie, particolarmente quando la vita che cresce in loro è sorta come conseguenza di una violenza o in un contesto di estrema povertà». La convinzione della Chiesa non è «oscurantista», ideologica o conservatrice, perché la difesa della vita nascente «è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano», che è sempre «sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo».

La dimensione sociale dell'evangelizzazione. A questo argomento è dedicato il quarto capitolo. La Chiesa sente come propria missione quella di «collaborare per risolvere le cause strumentali della povertà e per promuovere lo sviluppo integrale dei poveri», come pure quella di «gesti semplici e quotidiani di solidarietà di fronte alle miserie molto concrete» che ogni giorno sono dinanzi ai nostri occhi. Lo sguardo del Papa è a 360 gradi e tiene conto dei problemi (il tema dei migranti, la denuncia delle nuove schiavitù) e delle responsabilità individuali che di solito non vengono considerate. «Dov'è quello che stai uccidendo ogni giorno nella piccola fabbrica clandestina, nella rete di prostituzione,

nei bambini che utilizzi per l'accontentamento, in quello che deve lavorare di nascosto perché non è stato regolarizzato? Non facciamo finta di niente. Ci sono molte complicità». Più in generale due tematiche appartengono a questa sezione dell'Esortazione: l'inclusione sociale dei poveri e la pace e il dialogo sociale. Alla fine del discorso il Pontefice ricorda poi che «il tempo è superiore

allo spazio, l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea e il tutto è superiore alla parte.

Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione. È questo in definitiva l'invito del Papa, che ricorda come quello di evangelizzare non sia un impegno da addetto ai lavori, ma riguarda tutti i cristiani. «La nuova evangelizzazione,

scrive Francesco nel quinto e ultimo capitolo, si sviluppa sotto il primato dell'azione dello Spirito Santo che infonde sempre e di nuovo l'impulso missionario a partire dalla vita di preghiera, dove la contemplazione occupa il posto centrale. La Vergine Maria «stella della nuova evangelizzazione» è presentata, a conclusione, come l'icona della genuina azione di annuncio e tra-

missione del Vangelo che la Chiesa è chiamata a compiere nei prossimi decenni con entusiasmo forte e immutato amore per il Signore Gesù. In sostanza una Chiesa che si fa compagna di strada di quanti sono nostri contemporanei nella ricerca di Dio e nel desiderio di vederlo».

Mimmo Muolo
(da *Avvenire* 27/11/2013)

Centro Coordinamento Pensionati



Via Einaudi, 7
Tel. 02-90384110 Fax 02-90384110
E-mail: COORDI34@ccpensionati.191.it

RINNOVO TESSERE PER IL 2014 IMPORTANTISSIMO!!!!

TESSERAMENTO

La tessera può essere richiesta al Centro Coordinamento Pensionati da tutti i residenti in Casorezzo che abbiano compiuto 50 anni, che sono in pensione o che lavorano. I coniugi dei soci che non hanno ancora 50 anni e i residenti in altri paesi che non hanno un centro pensionati in loco, possono associarsi.

ORARIO RINNOVO E NUOVE TESSERE

Il rinnovo delle tessere e le nuove iscrizioni potranno essere fatte **entro il 30 gennaio** presso la sede del Centro in Via Einaudi 7.

Saremo a vostra disposizione la Domenica 05 e 12 gennaio 2014 dalle ore 14,30 alle 17,00 e al mattino nei giorni feriali di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle 11,30 mentre al pomeriggio solo il giovedì dalle 14,30 alle 17,00.

QUOTA D'ISCRIZIONE

Il costo della tessera è di Euro 8,00, qualora all'atto dell'iscrizione i soci vorranno contribuire con un'offerta per sostenere le iniziative del Centro, li ringraziamo anticipatamente. Invitiamo i soci a presentarsi con la vecchia tessera che sarà ritirata in cambio della nuova ed inoltre **con il Codice Fi-**

scale, il titolo di studio e la ex professione lavorativa.

I nuovi soci dovranno venire personalmente al Centro perché dovranno dare il consenso al trattamento dei loro dati sulla privacy, come da legge.

Speriamo di poter contare, anche quest'anno, su numerosi iscritti, augurandoci di avere dei pensionati "più giovani", che portino nuove idee e che collaborino per migliorare all'attività del Centro.

ATTIVITÀ MESE DI GENNAIO

Il 6 gennaio, festa dell'Epifania, si terrà presso il nostro Centro una **superfantastica Tombolata**, con inizio alle ore 15,00 per i soci e per i simpatizzanti. Vi saranno in palio numerosi e ricchi premi, alcuni dei quali gentilmente offerti da ditte e negozi del nostro

Paese e del circondario, ai quali rinnoviamo il nostro ringraziamento ed in particolare:

Arte e Fiori di Rina Oldani, Banca Popolare di Milano, Bar Sport di Gornati Geremia, Barone Ezio Parucchiere, Ristorante Black&White, Coop Casorezzo, Abbigliamento Duca Pippo, FCL Group di Tosi M. Antonietta,



Forno Gornati Silvano, Forno Restelli Pietro, Fortuna Giovanni, Foto Ottica Cassani Silvia, Immagine di Lory Elisa, La Cantina di Enrica snc, La Fenice abbigliamento di Zerbi Michael, La Frutta C'è, La Ninfea Erboristeria, Le Bojà Ristorante, Lo Scacciapensieri di Laura Dell'Acqua, Lucia Cartoleria, Macelleria Equina da Paolo snc, Manias pub snc, Merceria Gornati Ernesto, Noval Chimicadi Colombo Giorgio, Pianta&Fiori di Giovanni Genoni, Segnali di Fumo di Cattaneo, Solo Moda Acconciature sas da Alberta, The President di Boschi F.&C., Vincenzo Zucchi spa.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Domenica 15 dicembre si è tenuta, presso la nostra sede, l'assemblea generale dei soci, durante la quale è stato presentato il bilancio preventivo e il programma di massima per il 2014, approvato da tutti i soci presenti, con al termine un rinfresco ben augurante

SANT'ANTONIO

Il **17 gennaio** festeggeremo, come al solito, Sant'Antonio Abate presso il nostro Centro con il tradizionale spuntino nel tardo pomeriggio a base di salamini, fasùriti e contorni vari.

La serata sarà allietata con musica dalle ore 21 con il duo **"ROSY & MAX"**.

Verranno comunicati con appositi manifesti in paese tutte le indicazioni per partecipare.

Dal momento che le richieste sono sempre numerose Vi invitiamo a prenotare per tempo.

SOGGIORNI e VACANZE

Come molti di voi già sanno il nostro Centro, in collaborazione con altre associazioni del nord-ovest, organizza vari soggiorni, in Italia e all'estero, per gli associati.

Il programma completo è in allestimento e sarà esposto presso il nostro Centro al più presto possibile.

Previsto **un soggiorno a Ischia dal 27 aprile all'11 maggio** (maggiori dettagli presso la nostra sede).



CORSO DI INGLESE

Da martedì 04 febbraio inizierà con la durata di 3 mesi, un corso base di inglese. Chi fosse interessato può già dare la propria adesione durante il mese di Gennaio in sede al giovedì pomeriggio. Il corso si effettuerà due volte alla settimana al pomeriggio del martedì e del venerdì dalle ore 14,30 alle ore 15,30. Il prezzo e altre modalità saranno comunicate all'atto dell'iscrizione.

TEATRO

Giovedì 20 Febbraio abbiamo opzionato 50 posti per il nuovo spettacolo **"LA SCALA È MOBILE"** della Compagnia **"I Legnanesi"**. Termine ultimo per le iscrizioni **12 gennaio**, che saranno **comunque chiuse ad esaurimento posti**.



CARNEVALE

Sabato 08 marzo festeggeremo **Il Carnevale e la Festa delle Donne** con un ricco buffet allietato dai cantanti **"Mara & Biagio"**. È gradita per i partecipanti la presenza in maschera. Maggiori dettagli come da locandine esposte in paese e presso il Centro.

AUGURI A...

Auguri di buon compleanno dal Consiglio e dai Soci alle Signora **Oldani Ambrogina** che compie **85 anni**, ed alla Signora **Morlacchi Michelina** che raggiunge il favoloso traguardo dei **90 anni**.



NONNA ELISA, dopo una vita dedicata ai 5 figli, ha festeggiato nello scorso mese di novembre i suoi splendidi 90 anni.

Circondata dall'affetto dei figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti ha gustato con vero piacere una giornata in allegria.

Un grazie di vero cuore.

NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel. 02.901.00.20 - Fax 02.9029.8028
Cell. 338.4748503 - Email: eugeniobaio@tin.it

Suor **GIUSY** – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì - Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00
ore 14,00 – 18,00
Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica

www.centroconsulenzafamigliarho.it

PATRONATO A.C.L.I. presso la Casa Parrocchiale

ORARIO UFFICIO Martedì ore 18,00 – 19,30

PRESTAZIONI: Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

MUNICIPIO DI CASOREZZO

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

ORARIO UFFICIO SEGRETERIA E DEMOGRAFICI

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30
Sabato è aperto solo l'Ufficio Servizi Demografici ore 10,00 – 12,00

UFFICI FINANZIARIO

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30
venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA MUNICIPALE P.zza Garibaldi, 3 - Tel. 02.901.00.37

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 11,00 – 12,00
Martedì e Giovedì ore 14,00 – 15,00
Sabato ore 10,00 – 11,00
N° Verde dalle ore 18,00 alle ore 00,30 800.41.60.40

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì – giovedì ore 11,00 – 12,00/16,00 – 18,00
Martedì – venerdì ore 16,00 – 18,00
Sabato ore 15,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

ORARIO ASSISTENZE SOCIALI

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30
Martedì e venerdì ore 10,30 – 12,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30
Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30

BIBLIOTECA COMUNALE via Einaudi Tel. 029029476

ORARIO Lunedì dell'ultima settimana ore 14,30 – 18,30 chiusa il sabato della stessa settimana

Dal martedì al sabato ore 14,30 – 18,30

SERVIZI SOCIALI

FARMACIA via Europa, 8

ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Giovedì mattina e Sabato pomeriggio

CONSULTORIO GINECOLOGICO:

SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.901.70.42

Servizio solo su appuntamento

Martedì ore 14,00 – 15,30
Giovedì ore 11,00 – 12,00

MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc) ore 8,30 – 9,30

PRELIEVI SANGUE E CONSEGNA URINE

Ambulatorio comunale di Piazza Griga di Casorezzo

ORARIO

Martedì, Giovedì e Sabato ore 7,30 – 9,00

SERVIZIO INFERMIERISTICO

Ambulatorio comunale di Piazza Griga di Casorezzo

ORARIO

Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì ore 9,00 – 10,00
Servizio infermieristico domiciliare a pagamento al n° 02.97487287 dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 12,00

ECG si esegue solo su appuntamento in ambulatorio o telefonare al n° 02.97487287 Venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 10,00.

AMBULATORIO OSTETRICO

Un giorno al mese (come da calendario) ore 9,00 – 10,30

Servizi PAP-TEST (su appuntamento dalle ore 10,00 alle ore 12,00 dal Lunedì al Venerdì al n° 02.97487287)

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103

CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00
Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00
Sabato ore 10,00 – 20,00
Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**

PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

ARLUNO Tel. 02.901.57.57

VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022

CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76

CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484

CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331.54.44.44/245